

Credito. Il presidente della Provincia ribadisce l'ancoraggio regionale per Mediocredito

Fugatti: «Banca a servizio del territorio»

Ugo Rossi teme l'ingresso di altri operatori del Nordest. Giorgio Tonini chiede come sarà scelto il futuro partner industriale.



L'ancoraggio regionale di Mediocredito Trentino Alto Adige sarà garantito. Ieri, in consiglio provinciale, il presidente **Maurizio Fugatti** (nella foto) ha confermato quanto anticipato a *l'Adige*, in risposta a **Ugo Rossi** (Azione) e **Giorgio Tonini** (Pd). Fugatti ha spiegato che è in corso di definizione il nuovo patto parasociale attraverso cui si intende fare tre cose: «1. affrontare la governance di Mediocredito Trentino - Alto Adige spa in vista del rinnovo delle cariche sociali;

2. prefigurare sin d'ora le coordinate strategiche entro cui calare il progetto di business plan conseguente, da sottoporre alla competente autorità di regolazione del settore (Banca d'Italia - Banca centrale europea); 3. individuare le modalità del percorso di valorizzazione e identità del partner del progetto finalizzato a fare di Mediocredito una banca a sostegno del territorio e del suo sviluppo economico». Sia Rossi che Tonini hanno ap-

prezzato la risposta di Fugatti. Il primo ha però aggiunto: «Non è irrilevante per la comunità trentina sapere se il controllo pubblico rafforzerà il credito cooperativo trentino, se questo avverrà in sinergia con quello altoatesino e se si profila all'orizzonte un ingresso o una partecipazione di realtà creditizie del Nordest che per quanto valide appartengono ad altri territori». Per Tonini, restano irrisolti due nodi: la contraddizione tra dimensione regionale e di-

simpegno della Provincia di Bolzano, e il come si individua il partner industriale: «Sarà una joint venture tra Cassa Centrale Banche e Raiffeisen o si immaginano altri scenari?». Ecco, gli scenari si stanno definendo in questi giorni in cui, prima dell'assemblea di fine aprile i protagonisti in campo, i soci pubblici Regione e due Province autonome (52,47% del capitale) e il credito cooperativo regionale (Crr-Fin, 35,207%) dovranno trovare un punto di equilibrio.

CREDITO

La presidenza passa dal Ccb e Raiffeisen alla Provincia di Trento. Ma sull'ingresso di Finint Crr-Fin ha il diritto di prelazione

Prove di futuro per Mediocredito

La partita, su **Mediocredito Trentino Alto Adige spa**, è delicata. La si sta giocando in questi giorni. L'assemblea è prevista a fine aprile. Prima, però, soci pubblici (Regione e Province di Trento e Bolzano, ciascuno con una quota del 17,489% del capitale) e credito cooperativo regionale, raccolto in **Crr-Fin** (35,207%) dovranno mettersi d'accordo sul patto parasociale che tragherà la banca *corporate* da qui a fine dicembre, il tempo di ridefinire strategie e assetti proprietari. L'obiettivo del socio Provincia di Trento è noto: rilevare la quota altoatesina: il 26,2335% del capitale, frutto del 17,489% della Provincia di Bolzano e della metà che la Regione cede a titolo gratuito a entrambe le Province, per poi fare entrare nuovi soci. Si è già fatta avanti, per tentare di acquisire la quota residuale di **Veneto Banca**, la friulana **CiviBank**. E ci sono trattative aperte per l'eventuale ingresso di **Banca Finint** (**Enrico Marchi**) di Conegliano. L'obiettivo di Fugatti è mantenere in capo alla Provincia di Trento il 26% delle azioni, una soglia di garanzia: per statuto, per le scelte strategiche serve l'ok di almeno il 75% del capi-

tale. La partita si gioca attorno al nuovo patto parasociale. Lo schema è quello messo su bianco dalla giunta regionale, con la delibera 208 del 23 dicembre scorso. Che dice, nella sostanza, due cose: la *governance* di Mediocredito passa dal credito cooperativo (che fin qui ha espresso il presidente, oggi **Franco Senesi**) agli enti pubblici. Un cda di 11 membri: 2 per ogni socio pubblico, più 5 nominati da Crr-Fin. Lo schema di patto parasociale prevede, nello stesso tempo, che sia mantenuto un rapporto privilegiato tra Mediocredito e credito cooperativo. Con riferimento ad un «arco temporale almeno triennale» si parla di «ampio disegno strategico finalizzato alla valorizzazione delle competenze specifiche del Mediocredito e del Credito Cooperativo e quindi allo sviluppo di tutte le possibili sinergie». Dunque, Ccb e Raiffeisen restano «privilegiate», ma devono convincersi che la presidenza non sarà più loro e che in futuro potranno avere al fianco altri soci finanziari del Nordest. Passaggio non facile. Ma ci sono dei fatti da cui non si può prescindere: con la gestione **Pelizzari** (il direttore generale), Mediocredito

ha accelerato su più fronti: nei rapporti con l'Europa (Bei e Fei), nell'operatività fuori regione, nell'affrancamento dallo stesso credito cooperativo. In pochi anni, ha ridotto il ricorso ad esso, in primis da Ccb, per la provvista, in modo rilevante: dai 650 milioni del 2017 a 125. La strategia di Fugatti, per altro, è quella di un «azionariato diffuso», allargato a operatori trentini (**La Finanziaria Trentina**, **Isa**, **Fincoop**), oltre che a Finint, che dovrebbe comunque rimanere sotto il 10%. In ogni caso, Crr-Fin ha voce in capitolo, perché potrà esercitare il diritto di prelazione sulla parte che la Provincia di Trento metterà sul mercato (attraverso gara o negoziazione diretta). Sempre che la Provincia di Bolzano non decida di mettere direttamente sul mercato il suo 26% e rotti, senza «girarlo» a Trento. Oltre che sul presidente, rivendicato da Trento (Fugatti è alla caccia di un banchiere esperto, modello **Roberto Nicastro**), Trento e Bolzano devono accordarsi sul prezzo: **Arno Kompatscher**, infatti, non intende cedere gratis a Fugatti la quota (valutata 10,8 milioni) ricevuta in dono dalla Regione.



Diego Pelizzari (direttore) e Franco Senesi, presidente a fine mandato

ALPIN ARENA
SCHNALS
SENALES
2.011M - 3.251M

Supportiamo
atleti locali!

Official Hospitality Partner



SKI
AUSTRIA

Riccardo Tonetti

Vice Campione Italiano di Slalom



Congratulazioni! Siamo fieri di te

Follow us on

